

Sanità, sbloccati 7,8 milioni per l'ordinamento professionale

M. C.

«Un accordo epocale per la sanità trentina» viene definito così dai sindacati il protocollo d'intesa sottoscritto, nelle scorse ore, tra la provincia di Trento e Cisl Fp, Fenalt, Uil Fpl Sanità, Cgil Fp e Nursing Up. Nel quale, l'istituzione provinciale, si impegna a finalizzare la somma già stanziata di euro 7.850.500 per il trattamento accessorio e la revisione dell'ordinamento professionale. Con l'impegno, poi, di allineare gli istituti contrattuali alle nuove esigenze di conciliazione vita-lavoro, sviluppando gli istituti del part-time e del lavoro agile. E, in ultimo, di prevedere nel corso della legislatura ulteriori risorse finanziarie per un'equiparazione del trattamento economico-giuridico del personale del comparto della sanità a quello delle autonomie locali. «Siamo soddisfatti. Si tratta di un accordo importantissimo per tutta la sanità trentina – spiega il segretario Cisl Fp del Trentino, Giuseppe Pallanch –. Siamo arrivati a questo risultato grazie ai protocolli firmati nel dicembre 2022 e nel luglio 2023. Quest'accordo è di fondamentale importanza anche per il futuro perché, dopo vent'anni, sia per l'area sanitaria sia per quella tecnica-amministrativa, si potrebbe raggiungere finalmente una parificazione del trattamento economico con i tabellari della provincia». Ai sensi del protocollo, firmato dall'assessore provinciale Mario Tonina, le risorse attualmente a disposizione del comparto sanità - area del personale non dirigenziale, sono quantificabili complessivamente in 26.342.500, di cui 18.492.000 euro già disponibili e destinati ad un aumento del tabellare per tutti i lavoratori con relativi arretrati. Mentre, 7.850.500 euro destinati ad Apran per attivare il tavolo contrattuale e dare risposta alle varie indennità del personale sanitario, Oss, Tecnico e amministrativo. «Ora i soldi ci sono e quindi è necessario darli ai lavoratori – conclude Pallanch –. Dopo l'assestamento di bilancio andrà costruito l'ultimo pezzo di questo accordo. Si dimostra quindi che chi sottoscrive gli accordi porta i soldi ai lavoratori. Aspettiamo le direttive dell'assessorato e la convocazione del tavolo Apran per erogare i denari il prima possibile». Rimane maggiormente cauto, invece, il segretario di Fp Cgil, Luigi Diaspro: «Per noi è essenziale che la ripartizione sia equilibrata tra le varie figure professionali. E lavoreremo al tavolo perché ciò avvenga. Quest'accordo è un'apertura di credito nei confronti del nuovo assessore. Ma, già a partire da giugno, vigileremo sulla manovra di assestamento, affinché gli impegni assunti possano concretamente comportare una nuova stagione di relazioni sindacali in un settore fondamentale su cui vanno investite risorse, ben al di là di quelle attualmente previste, per sostenere e rafforzare la sanità pubblica».

L'intesa

Sanità, sbloccati 7,8 milioni per l'ordinamento professionale



Sindacalista
Giuseppe
Pallanch

«Un accordo epocale per la sanità trentina» viene definito così dai sindacati il protocollo d'intesa sottoscritto, nelle scorse ore, tra la provincia di Trento e Cisl Fp, Fenalt, Uil Fpl Sanità, Cgil Fp e Nursing Up. Nel quale, l'istituzione provinciale, si impegna a finalizzare la somma già stanziata di euro 7.850.500 per il trattamento accessorio e la revisione dell'ordinamento professionale. Con l'impegno, poi, di allineare gli istituti contrattuali alle nuove esigenze di conciliazione vita-lavoro, sviluppando gli istituti del part-time e del lavoro agile. E, in ultimo, di prevedere nel corso della legislatura ulteriori risorse finanziarie per un'equiparazione del trattamento economico-giuridico del personale del comparto della sanità a quello delle autonomie locali. «Siamo soddisfatti. Si

tratta di un accordo importantissimo per tutta la sanità trentina — spiega il segretario Cisl Fp del Trentino, Giuseppe Pallanch —. Siamo arrivati a questo risultato grazie ai protocolli firmati nel dicembre 2022 e nel luglio 2023. Quest'accordo è di fondamentale importanza anche per il futuro perché, dopo vent'anni, sia per l'area sanitaria sia per quella tecnica-amministrativa, si potrebbe raggiungere finalmente una parificazione del trattamento economico con i tabellari della provincia». Ai sensi del protocollo, firmato dall'assessore provinciale Mario Tonina, le risorse attualmente a disposizione del comparto sanità - area del personale non dirigenziale, sono quantificabili complessivamente in 26.342.500, di cui 18.492.000 euro già disponibili e destinati ad un aumento del tabellare per tutti i

lavoratori con relativi arretrati. Mentre, 7.850.500 euro destinati ad Apran per attivare il tavolo contrattuale e dare risposta alle varie indennità del personale sanitario, Oss, Tecnico e amministrativo. «Ora i soldi ci sono e quindi è necessario darli ai lavoratori — conclude Pallanch —. Dopo l'assestamento di bilancio andrà costruito l'ultimo pezzo di questo accordo. Si dimostra quindi che chi sottoscrive gli accordi porta i soldi ai lavoratori. Aspettiamo le direttive

Gli accordi

Previste risorse ulteriori per equiparare il trattamento del personale sanitario a quello delle autonomie locali

dell'assessorato e la convocazione del tavolo Apran per erogare i denari il prima possibile». Rimane maggiormente cauto, invece, il segretario di Fp Cgil, Luigi Diaspro: «Per noi è essenziale che la ripartizione sia equilibrata tra le varie figure professionali. E lavoreremo al tavolo perché ciò avvenga. Quest'accordo è un'apertura di credito nei confronti del nuovo assessore. Ma, già a partire da giugno, vigileremo sulla manovra di assestamento, affinché gli impegni assunti possano concretamente comportare una nuova stagione di relazioni sindacali in un settore fondamentale su cui vanno investite risorse, ben al di là di quelle attualmente previste, per sostenere e rafforzare la sanità pubblica».

M. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, aumenti da 200 euro al mese

Chiuso l'accordo per il personale non dirigenziale. Stanziati subito 26 milioni



Il segretario della Funzione pubblica della Cisl Giuseppe Pallanch non esita a parlare di «accordo epocale». Non ha paura di esagerare con le parole. Del resto lui nell'accordo per mettere più soldi in tasca al personale della sanità ci ha sempre creduto. E ora l'accordo è arrivato. La Provincia ha stanziato 18 milioni subito per un aumento che va dai 180 ai 200 euro sullo stipendio base e altri 7 milioni e 850 mila euro che andranno sulle varie indennità delle singole categorie del personale della sanità. Il protocollo d'intesa è stato siglato l'altro ieri da Cisl, Uil, Nursing Up, Fenalt e anche Cgil si è aggiunta. Pallanch non nasconde la soddisfazione: «Noi ci abbiamo creduto fin dall'inizio. Abbiamo cercato di trattare senza abbandonare il tavolo per far ottenere ai lavoratori il più possibile al fine di recuperare almeno in parte il costo della vita. Alla fine il risultato si può definire soddisfacente sia dal punto di vista del risultato economico che per quanto

riguarda la parte normativa. L'aumento è stato riconosciuto da subito e con l'assestamento di bilancio a luglio dovrebbero arrivare una ventina di milioni per gli arretrati del 2022 e 2023». Pallanch rivendica il lavoro fatto negli scorsi anni per arrivare a chiudere un accordo che sembrava tutto in salita: «L'intesa riguarda il personale non dirigenziale ed è un passo importantissimo per il futuro dei lavoratori della sanità trentina. Nell'alveo del lavoro svolto negli anni precedenti con il protocollo del 5 dicembre 2022 e di quello del luglio 2023. CISL, UIL Sanità, FeNALT e Nursing Up sono riusciti a veder riconoscere l'impegno dei dipendenti pubblici nella sanità trentina. 18 milioni e 492 mila euro sono già disponibili, destinati ad un aumento del salario tabellare per tutti i lavoratori con relativi arretrati. 7 milioni e 850 mila euro verranno destinati in Apran per dare risposta alle varie indennità del personale sanitario, Oss, Tecnico e amministrativo». Somme importanti che arrivano dopo anni di discussioni. Soldi che andranno alle varie categorie anche per cercare di mantenere quello che è il patrimonio di un sistema complicato come quello della sanità che ha sempre più bisogno di professionalità e competenza: «Si andrà spiega Pallanch - a dare ristoro a tutte le parti di questo meccanismo complicato che è la nostra sanità. Il tentativo è quello di fidelizzare tutti i lavoratori che ormai in qualsiasi profilo stanno cercando altri lidi lavorativi. Cosa importantissima è la proiezione verso il futuro, questo protocollo non si limita a raccogliere l'eredità di accordi precedenti ma manifesta l'impegno dell'Assessore Tonina ad prevedere altri fondi in assestamento di bilancio a giugno e nella manovra finanziaria di dicembre, per l'ordinamento professionale e "l'equiparazione del trattamento economico giuridico delle professionalità del comparto sanità di Apss in confronto al comparto delle autonomie locali» in un tentativo di pacificazione del comparto sanità. Non per ultimo, l'impegno da parte pubblica di procedere a entro giugno alla contrattazione del Contratto Collettivo Provinciale parte giuridica ormai vecchio di quasi vent'anni».

Ora però si tratta di guardare alla concretizzazione dell'accordo anche per il futuro, come spiega sempre Pallanch: «L'assestamento di bilancio metterà le risorse mancanti. Si tratta di un altro passo importante, ma i sindacati vigileranno sempre con grande attenzione per far ottenere ai lavoratori della sanità il riconoscimento dei loro sforzi e delle loro competenze professionali». Un accordo che ha lo scopo di rendere più attrattivo il lavoro nella sanità pubblica in un momento di grande sofferenza.